

Contro il Belgio, nell'amichevole degli esperimenti, decisivo goal di Antognoni

La « Nazionale giovane » vince a Liegi

La rete del successo azzurro realizzata nella ripresa su un calcio piazzato - L'attesissimo Paolo Rossi fra i più brillanti protagonisti della serata - Buona la prova di Tardelli, Gentile, Manfredonia e Maldera - Da vedere Paolo Conti, scarsamente impegnato

Ieri al Palazzetto dello sport

Calorosa festa per i 50 anni dei giallorossi

Nella mattinata l'Assemblea dei Soci ha accettato le dimissioni di quattro consiglieri restringendo il Consiglio d'Amministrazione

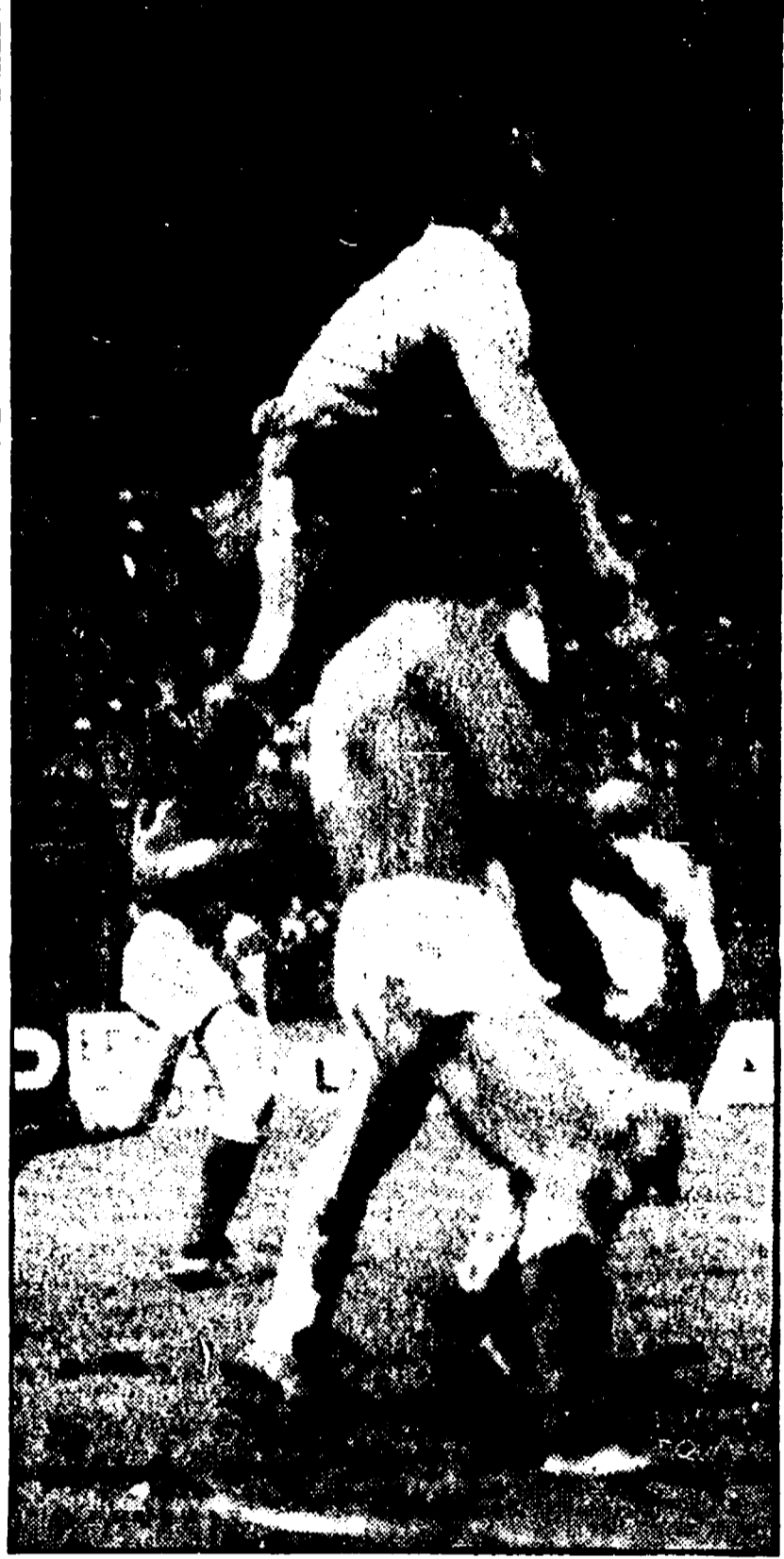
ROMA. — La Roma ha celebrato ieri i suoi cinquant'anni radunando soci ed dirigenti, giocatori di tutti i tempi e rappresentanti ufficiali al Palazzetto dello sport tutto drappeggiato di giallorosso. Condotte da Giorgio Martino in tandem con Lande Fiorini le varie fasi della festa giallorossa sono state contemporaneamente un interessante revival di un divertente spettacolo, dove tutti hanno recitato con inimitabile buon gusto, senza esuberanze e senza eccessi di fuffa. Come si addice alla situazione della società, che non poteva suggerire entusiasmi eccessivi. Nella mattinata l'assemblea dei soci aveva preceduto l'avvicinamento rafforzando la convinzione che Anzalone si appresta a lasciare la poltrona presidenziale. In questo senso andrebbero interpretate le dimissioni del vice presidente Ugolini, e dei consiglieri Cocco, Viola e Radicali. Le dimissioni di Anzalone, la necessità di favorire la successione di Anzalone per la quale si fa sempre più insistente il nome dell'ing. Renzo Baldesi attuale vicepresidente. Un cambiamento che anche alcuni Roma-club hanno rivendicato distribuito volentieri fuori del Palazzetto. In quali si accusavano gli attuali dirigenti di aver fatto della Roma una squadra di provincia.

I discorsi sono stati prerogativa di Anzalone e dell'on. Franco Evangelisti. Le premiazioni sono state numerose.

La vedova di Italo Foschi, primo presidente della società, ha ricevuto gli onori del caso; un ricordo è stato consegnato anche alla figlia del presidente Estabro. Sul piano artistico e spettacolare la festa è stata vivacizzata da Isa Di Marzo, celebre per il suo Oratio Pennacchietto a Romeno, e da un coro Steivo Cipriani, che ha eseguito il suo « Anonimo veneziano » da Isabella Biagini, che si è esibita con i suoi svenevoli baci all'indirizzo di De Nadi e Ugolini che dovevano premiarla, da Severino Gazzelloni che ha cantato per « la Roma di ieri e di oggi ». Fra i giocatori sono stati premiati Francesco Rocca, Bruno Conti e Agostino Di Bartolomeis per i titoli conquistati dalla « Primavera ». Per ritirare quello destinato alla squadra scudetto erano presenti Maselli, Acerbi, Kriemz Jacobini, Amadei, Donatti, Risori, Brunella, Andreoli, Borsetti e Nobili. Un « undici » che Aldo Tomi, il fotografo della Roma di Testaccio ha voluto fotografare schierati, come in campo, sul palcoscenico della festa, prima di ricevere a sua volta il meritato premio di pioniere del fotoreportage sulla squadra giallorossa.

Tra quanti sono saliti sul podio a ritirare il premio loro destinato, « pioniere » Manfredonia ha ricevuto una delle ovazioni più calorose. D'altronde meritatissima, non solo per quanto seppe fare, ma per l'entusiasmo che ha ancora sentito dentro di sé, se riesce, come riesce, ad ascoltare ancora con quel tipico gesto dei pugni scagliati verso il cielo lottando festeggiò i suoi 76 gol.

A rendere omaggio al cinquant'anni della rivale è intervenuto anche il presidente della Lazio Umberto Lenzi, accompagnato dal general manager Franco Manini) al quale la società giallorossa ha ricevuto un premio per lo scudetto del 1974-75, secondo per la capitale, un premio che tuttavia i tifosi hanno accompagnato con l'augurio gridato a gran voce che la squadra « nemica » possa retrocedere in serie B. Molto più cordiale è stata invece la premiazione della vedova di Tommaso Maestrelli, allenatore della Lazio dello scudetto ma anche ex romanista di primo piano, che è stato consegnato da Giuseppe



Un intervento del portiere Pfaff incalzato da Pulci

BELGIO: Pfaff, Gerets, Boco, Messens, Rencan, Coels, Van Der Eycken, Cluytens, Cordlez, Cook, Dardenne.
ITALIA: P. Conti, Gentile, Maldera; P. Sala, Manfredonia, Scirea; C. Sala, Tardelli, Rossi, Antognoni, Pulci.
ARBITRO: Frinkel (RFT).
RETE: al 74' Antognoni.
NOTE: serata fredda, spettatori diecimila circa con una massiccia rappresentanza di emigrati italiani. Terreno scivoloso. Ammonizioni: Dardenne, Gerets, Rencan, Pulci per proteste. Angoli 6-5 per il Belgio.

Notro servizio
LIEGI. — Un solo golletto, un calcio piazzato, un calcio al 28' della ripresa. Questo è tutto il bottino che l'Italia si riparla da Liegi, alla vigilia di una partita che si annuncia in fondo, con il Belgio. Due squadre sperimentali di fronte. Diciamo che quella belga contava di qualche gol, ma non è venuta e che la nostra era invece un gran collage di nomi mal affinati nel gioco comune. Per questo è uscito quello che non è uscito. Cioè almeno il risultato ma non certo il gioco.

Citazione di merito, per ora, a Paolo Rossi. Non hanno fatto molto per metterlo in condizione di segnare, ma il nostro aguzzo ragazzo s'è mosso ed ha fatto muovere il che per la prima volta, ha fatto muovere la difesa belga. Cioè almeno il risultato ma non certo il gioco.

Sottotono entrambi i Sala, ed anche Pulci, a conferma che nonostante la vittoria sul Milan, fra i torinisti qualcosa si muove. Per Herbert Plank è polché il freddo e l'ora tarda lo hanno imposto, via di corsa a scaldarsi con la cromaca.

Stadio vuoto ed inel nazionale rimbombanti quando le due squadre entrambe sperimentali tra loro parte, si schierano non proprio a centrocampo, ma comunque a difesa, in attesa di un colpo. Al 3' la prima palla gol della partita: manovra con successo Claudio Sala sulla fascia destra per il centro. La replica belga è pressoché immediata, ma altrettanto infruttuosa: al 6' Cools sfregiato da Scirea trova il gol. La replica belga è pressoché immediata, ma altrettanto infruttuosa: al 6' Cools sfregiato da Scirea trova il gol.

La primissima impressione è quella che questa squadra improvvisata fra i tanti giovani della quale Antognoni è il capitano, improvvisi appunto la maggior parte del gioco. Insomma d'intesa, neanche a parlarne.

Si va avanti a soggetto, tra l'entusiasmo dei nostri connazionali restati quasi tutti in piedi, e il calore di calore alla serata peraltro gelida. Ottima apertura di Rossi al 19' per Pulci. Tutto questo, però, non è che una scappata. Per quanto ovvietà rincuorati, gli azzurri (chiamiamoli dunque così) non riescono a manovrare più oltre, farraginoso. Al 25' punizione di Maldera, che Pfaff, non può onomatopoeico nei tuffi riesce a deviare in toro.

Allo scoppio l'Italia usufruisce d'una punizione da mettere per fallo ai danni di Pulci. Batte la classica bordata Antognoni oltre la barriera e in palla becca. Il gol è nato. La palla è in rete, ma la marcia è giustamente annullata: la presenza dell'attaccante di Pulci non gli si può dare fuorigioco di posizione, che tocca in rete, ma la marcia è giustamente annullata. La presenza dell'attaccante di Pulci non gli si può dare fuorigioco di posizione, che tocca in rete, ma la marcia è giustamente annullata.

Supercoppa di pallanuoto
Ferencvaros duro ostacolo per la C. Napoli
L'UBIANA. — La Canottieri Napoli che recentemente ha conquistato il titolo di campione d'Europa è giunta in testa alla classifica, riscoprendo dunque antichi e mai spenti successi. Il risultato è stato raggiunto grazie alla formazione ungherese del Ferencvaros, che ha conquistato la prestigiosa Coppa delle Coppe.

Si tratta di un incontro interessante fra due scuole che vantano tradizioni assai remote. Per la Canottieri Napoli il confronto odierno rappresenta un esame di maturità, una prova del nove sulle sue capacità anche lontano da casa, dove attualmente non ha avversari. A Palermo nella finale della Coppa dei Campioni, il portiere sono stati brillantissimi, cosa che ha permesso loro di assicurarsi la laurea europea. E' ormai una compagine di valore continentale ed oggi vorrà confermarlo di fronte ai fortissimi magiari. A Lubiana la squadra italiana non ha trovato un clima disteso; i giornali locali criticano severamente l'organizzazione della finale della Coppa dei Campioni di Palermo, dove era impegnata anche il Partizan di Belgrado.

SCI. — L'italiano Marconi si è aggiudicato lo slalom speciale al Criterium Internazionale universitario, in corso di svolgimento a Les Menuires, davanti al connazionale Visnoni e all'austriaco Machbauer.

L'ultimo quarto d'ora di gioco, potrebbe essere usato per legittimare l'eventuale vittoria sul terreno liegese, ma l'approccio che l'Italia ha con il vantaggio al fine raggiunto è di tipo scontato e deterioro: tirare tardi e scaglierne i remi, difendendo il risultato insomma. Ma l'ultima mentalità italiana. Si arriva al 5' della fine quando Paolo Conti, sul lato destro a spingere di Vercouteren, fa temere il peggio non afferando il pallone. Fortuna vuole che il fiammingo non ne approfitti: il pallone è stato di nuovo giocato indubbiamente meglio il Bruges.

Quando mancano poco più di due minuti e la gnagnarella di Pulci si vergogna, si continua, il pubblico di parte italiana si scalda. Un po' grida « due », un po' grida « Bettega » e tutti i pratici soprattutto di Pulci non gli si può dare fuorigioco di posizione, che tocca in rete, ma la marcia è giustamente annullata: la presenza dell'attaccante di Pulci non gli si può dare fuorigioco di posizione, che tocca in rete, ma la marcia è giustamente annullata.

Il gol è fallito, ma tanto è Natale ed i critici più severi diventano buoni con i ragazzi. Dunque, l'occasione per una nuova occasione per gli italiani: spedisce bene Claudio Sala per Rossi il quale in corsa, dopo un attimo di incertezza riesce a tirare comunque bene, tanto da costringere Pfaff al corner. C'era però un errore di posizione, forse fuorigioco di Scirea: 8 minuti scorrono così, come si dice, verso la fine del primo tempo, e ad un esame sommario di questa frazione di gioco va detto che la superiorità italiana è indiscutibile, sia sul piano tecnico che su quello tattico.

Dunque, l'occasione per una nuova occasione per gli italiani: spedisce bene Claudio Sala per Rossi il quale in corsa, dopo un attimo di incertezza riesce a tirare comunque bene, tanto da costringere Pfaff al corner. C'era però un errore di posizione, forse fuorigioco di Scirea: 8 minuti scorrono così, come si dice, verso la fine del primo tempo, e ad un esame sommario di questa frazione di gioco va detto che la superiorità italiana è indiscutibile, sia sul piano tecnico che su quello tattico.

Nella ripresa c'è un nuovo arrivato, tale « Pecavaten » che sostituisce in campo Broos. Poi è la volta di Baekke, che sostituisce Vandereycken. E' proprio Pecavaten ad impegnare al 3' Paolo Conti costringendolo a deviare in angolo. Anche il centro del corner, dunque, in apertura di tempo si pareggia. Il che obiettivamente è assurdo, ma indicativo della scarsa incisività e della poca coesione di questa nostra attuale nazionale natalizia. D'accordo, non è quella vera però. Che pena!

Nella ripresa c'è un nuovo arrivato, tale « Pecavaten » che sostituisce in campo Broos. Poi è la volta di Baekke, che sostituisce Vandereycken. E' proprio Pecavaten ad impegnare al 3' Paolo Conti costringendolo a deviare in angolo. Anche il centro del corner, dunque, in apertura di tempo si pareggia. Il che obiettivamente è assurdo, ma indicativo della scarsa incisività e della poca coesione di questa nostra attuale nazionale natalizia. D'accordo, non è quella vera però. Che pena!

Tornano alla ribalta azioni e fidejussioni

Colombo-Armani: pericolosa polemica per « questo » Milan

Dalla nostra redazione
MILANO. — Ormai sembrava sfiorato il rischio di un litigio, giusto per dire: « Quando Rivera cercava le fidejussioni lo c'ero. E c'ero pure quando Dulina tentava di ripatriare ». E invece no. Dopo Buticchi che ha litigato con Rivera, dopo gli agguati di Castorani, Ambrosio, Ledda, Cesarani e Dulina che un po' hanno litigato tra loro e un po' con Rivera, adesso ci si sono messi Colombo e Armani. Il Milan che ha la squadra in testa alla classifica, riscoprendo dunque antichi e mai spenti successi. Il risultato è stato raggiunto grazie alla formazione ungherese del Ferencvaros, che ha conquistato la prestigiosa Coppa delle Coppe.

Aggiorniamo la vicenda. Riprendiamo dal giorno in cui Dulina tolse il disturbo. Ebbene, proprio allora Pelli Colombo (branziano, occhi gialli, benestante, ma non troppo) e Giovanni Rivera, calciatore con addentellati nel mondo degli industriali, furono sul punto di liquidare il loro contratto. Armani, socio del Dulina nell'avventura in rossoneria. L'operazione non riuscì perché il gruppo che si riconosceva nell'accoppiata Colombo-Rivera ebbe qualche affanno finanziario in vista del tracollo. Il commercialmente in petto Dulina Armani rimase pertanto alla vicepresidenza garantendo, tra fidejussioni bancarie e contante vero e proprio, l'apporto di circa un miliardo di lire. Lo fece però senza particolari entusiasmi e strappando la promessa che, alla prima occasione, qualcuno avrebbe provveduto a rilevare le esposizioni. Può sembrare strano, ma Armani non mastica calcio e non tremava di segreti tremori di fronte a una foto di Gianni Rivera. Intanto, mentre Colombo e Armani si spar-

avano il pacchetto di maggioranza (io do un'azione a te, tu dai un'azione a me), in squadra, nonostante la rimpatriata di Rocca, evitata di strarso una clamorosa retrocessione per poi andare a vincere il derby di fine stagione e con il derby la Coppa Italia. Il dopo è storia recente. Poi, un giorno della settimana scorsa, il presidente Colombo, che di solito se ne sta sulle sue, fa sapere che sono in arrivo finanziamenti freschi freschi. Novellino dunque non è più chiaro. Forse è trattabile anche Paolo Rossi. Il tifoso di parte calcistica già sogna una dimensione europea. E' a questo punto che Armani coltiva. Ed anche viceversa: « Rivera e Colombo avevano bisogno di soldi e io li ho fatti. Fin qui tutto regolare. Però dal momento che si è provveduto a pubblicizzare l'afflusso di nuovi capitali, allora io pretendo di essere rimborsato. Non è che questa esperienza milanista mi esalti. Tutt'altro. Comunque sarei disposto anche a rilevare l'intera società. I miei soldi preferisco amministrarli di persona ».

Perché non vi chiarite con Colombo? Nessun chiarimento. Lo cose stanno come glielo ho raccontato io. E Colombo lo sa? Rivera? « Mi sta benissimo come giocatore. Come dirigente beh, lasciamo perdere... Diciamo che i soci sono abituati a scegliere da me ».

Perché Colombo naturalmente è stupido. Ufficialmente dice di ignorare tutto. « Strano » commenta con Armani un partecipante all'assemblea di venerdì scorso ma nulla lascia prevedere una sortita del genere. Ora aspetto che si faccia uno lui. Mi sembra normale. Però se inasce tanto per rilevare i suoi soldi vedrò di accontentarlo. Basta chiarire. Quello che mi puzza moltissimo è la strana coincidenza con la prima sconfitta in campionato, che dietro Armani ci sia qualcun altro? Ah, ha ingiustamente l'accusa di esibizionismo. Preciso che se c'è uno che rifugge la pubblicità questo sono proprio io, Colombo felice. Se poi i giornalisti insistono per scambiare quattro chiacchiere con me, mica mi posso rifiutare. Giusto? ».

Così dunque stanno le cose: rossonere all'ennesimo « break » di campionato. Ne seguiranno gli ulteriori sviluppi. Certo la polemica è pericolosa e « questo » Milan proprio non la merita.

Sei gol del Milan nella amichevole di Treviso

TREVISO. — Ieri il Milan ha disputato una partita amichevole con il Treviso, vincendo per 6-2. Le reti sono state realizzate da Burioni, Turoni, Rivera (2) e Gaudina (2). Per il Treviso hanno segnato Ronbolto e Zandegu.

Dalla commissione medica ieri a Pisa

Caso Curi: rinviato il responso definitivo

PISA. — Si dovrà ancora attendere per sapere la verità sul caso Renato Curi, il giovane calciatore di Perugia stroncato da un infarto il 30 ottobre scorso mentre sul campo da gioco disputava una partita di campionato contro la Juventus. La commissione medica nominata dal procuratore della Repubblica Pasquale De Francischi che dovrà accertare se il giocatore era o no in condizioni di salute tali da poterlo esportare senza danno agli sforzi di una partita di calcio, si è riunita brevemente ieri mattina a Pisa ma non ha ancora potuto esprimere nessun parere. Mancavano infatti alcuni componenti della commissione e non aveva ancora a disposizione le cartelle mediche con i risultati degli esami tossicologici.

La commissione, presieduta dal prof. Giovanni Giustolisi dell'Università di Pisa, dai professori Severino e Biondi dell'Università di Perugia, dal prof. Squarini perito di parte del medico della società sportiva ancora si è riunita verso le 10 in una sala della II clinica medica degli ospedali del S. Chiara. Qui sono state esaminate le schede mediche del calciatore relative al periodo in cui Renato Curi ha corso sui campi di pallone. C'è stato un breve scambio di idee tra i medici e poi è stato deciso di aggiornare la seduta a data da stabilirsi, probabilmente verso la fine di gennaio o i primi di febbraio del prossimo anno.

Alberto Costa

Sei gol del Milan nella amichevole di Treviso
TREVISO. — Ieri il Milan ha disputato una partita amichevole con il Treviso, vincendo per 6-2. Le reti sono state realizzate da Burioni, Turoni, Rivera (2) e Gaudina (2). Per il Treviso hanno segnato Ronbolto e Zandegu.

Infuria in Val Gardena la « guerra del cronometro »

Una congrega di nevrotici sta distruggendo lo sci

Enormi spinte commerciali e assurdi nazionalismi - La debolezza della FIS

Dal nostro inviato
CORTINA D'AMPEZZO. — Sul « Circo bianco », fuori e dentro, si è scatenata l'infuria: « è la guerra come a la guerre » e tutti i mezzi sono leciti. E' infatti accaduto che Udo Albi, direttore aggiunto della squadra austriaca di discesa libera, in perfetto accordo con la federazione del suo paese, ha inviato all'Istituto Roth un ente specializzato in analisi di cibernetica) di Graz il film della « libera » di Santa Cristina, quella vinta con l'argento dal signor Sergio Leonardini che ha fornito le attrezzature alla Federazione italiana cronometristi (super-visionata dal delegato della Federazione Internazionale che guarda caso, è un austriaco). Ci si pone quindi la domanda: gli austriaci avrebbero creato il caso anziché della « Tse Timing » gardense si fosse trattato della Longines o della Omega? C'è proprio da pensare che gli austriaci ritengono in Val Gardena capace solo di produrre orologi a cucù.

L'insinuazione austriaca è pesante e offensiva. Stamatov, l'Hotel della posta Mario Coetelli e il vicepresidente della Fisi Leonardo Coen si sono scambiati brevi impressioni, a caldo, e ne è emersa una viva preoccupazione per la pessima piega degli avvenimenti. Per Mario Coetelli l'azione austriaca è inqualificabile. Per Herbert Plank è assurda, mentre per Gustavo Thoenen si tratta di una barzelletta. La squadra austriaca ha dichiarato che non è la mancanza e la noncuranza. E' un fatto comunque che questa ennesima vicenda di guerra aperta (che rientra anche nella fascia di guerra aperta) dichiarata agli austriaci agli italiani finirà per uccidere lo sci.

La Federazione, titolare della « Tse Timing » ha detto che ora parleranno gli avvocati mentre Erich Demetz, l'altro vicepresidente della Federazione italiana ha dichiarato che si farà di tutto, attraverso la Fisi e la Fis, per tutelare il buon nome della organizzazione sciistica gardense.

Sulle apparecchiature della « Tse Timing » a Santa Cristina va detto che si trattava di cinque macchine poste in parallelo (e quindi nell'assoluta impossibilità che saltasse tutto o che fossero tutte manomesse): tre automatiche, una semiautomatica e una completamente manuale, come vuole il regolamento. L'ing. Franco Noretto, della Olivetti, che fornisce il computer elaboratore dei dati) ha affermato che gli impulsi in cuffia ricevuti dai tecnici della Olivetti erano perfettamente coerenti con i dati forniti dal monitor. A parte questo è da escludere manomissioni a sfavore o a favore di un solo atleta. Eventuali difetti (impossibili, giura ripetere) su tutte e cinque le macchine tra l'altro omologate, si sarebbero ripercossi su tutti gli atleti.

E' un fatto che le enormi spinte commerciali e turistiche, per non dire delle eccessive inquietudini della stampa e degli assurdi nazionalismi, stanno trasformando lo sci in una congrega di nevrotici. Su tutto emerge la debolezza della federazione internazionale che già a Sansicario, in occasione del « gigante » del « World Series », mostrò una preoccupante debolezza.

Remo Musumeci
Tripletta azzurra in Coppa Europa
LES DEUX ALPES. — Fausto Radici ha vinto ieri lo slalom speciale di Les Deux Alpes per la coppa Europa, davanti a Pierino Gros ed a Paolo De Chiesa. Il successo italiano — che riporterà certamente un po' di serenità tra gli avviliti ranghi degli slalomisti di Mario Coetelli — è stato completato dal quarto posto di Karl Trojer e dal nono di Tiziano Bieler.

sportflash-sportflash

● CALCIO — Il DT della nazionale inglese del West Bromwich Albion ha avuto l'offerta di allenare la squadra nazionale dell'Irlanda.
● TENNIS — Dopo oltre un anno di assenza dai grandi tornei, l'australiano John Newcombe, 32 anni, è pronto a sfidare l'atletismo negli open di Kosrovo, in Botswana, l'11 gennaio.
● HOCKEY SU GHIACCIO — Nel 16 al 20 gennaio i campioni della serie A si ritroveranno sulle neve trionfanti, quando si disputerà il campionato di hockey su ghiaccio tra il Torino LHO e l'Asiago.
● CALCIO — Può essere convocato in lista per la gara di martedì prossimo, la più alta convocazione che il Br-



« La «Molinari» ha fatto tris. Alla Sambuca Extra si affiancano ora il Scotch Whisky Inver House e la Vodka Stolichnaya. La Inver House Distillers è proprietaria della più grande distilleria del mondo di Scotch Whisky. La Stolichnaya è la più prestigiosa Vodka di Russia, l'unica esportata negli USA. Due classici dunque che grazie alla forza di penetrazione commerciale della Molinari e alla loro altissima qualità raggiungeranno in breve anche nel nostro paese la vasta diffusione che oggi vantano nel mondo.